

Economia Napoli

«Pronte 100 assunzioni»

► Bilanci e consulenze, il piano del manager di EY ► Un roadshow aperto ai giovani professionisti
«Così raddoppieremo i nostri organici a Napoli» «C'è voglia di lavorare in un solco di innovazioni»

L'INTERVISTA

Antonio Vastarelli

«Per supportare le aziende clienti nella trasformazione, dobbiamo innanzitutto cambiare noi stessi, a cominciare dal nostro modo di interpretare il lavoro che facciamo con i giovani. Anche perché, per capire meglio il futuro, è bene ascoltare il futuro, quindi i ragazzi». A sintetizzare lo spirito di RiGenerazioni, il roadshow che sta toccando alcune delle principali università italiane, e ieri ha fatto tappa alla Federico II di Napoli, è Massimo Antonelli, Ceo di EY Italia. La società, precedentemente nota come Ernst & Young, è un network mondiale che offre servizi professionali in ogni ambito della vita di un'azienda (innanzitutto, revisione contabile e consulenza direzionale, ma anche fiscalità, transazioni, formazione e innovazione).

L'obiettivo dichiarato di RiGenerazioni è ascoltare i giovani universitari per cercare di coinvolgerli nella costruzione del futuro. Quali indicazioni state raccogliendo da questi incontri?

«Vogliamo capire come loro vedono il futuro. Un lavoro che già da tempo svolgiamo all'interno dell'azienda, visto che la media di età dei 9mila dipendenti italiani è sui 30 anni. Abbiamo, infatti, un ricambio continuo: ogni anno facciamo assunzioni, l'anno scorso sono state 3mila, e la stragrande maggioranza dei neoassunti è rappresentata da giovani. Quindi, siamo già predisposti a interagire con la generazione Z. Il roadshow è un'occasione per portare all'esterno questa propensione all'ascolto, per capire in che modo i ragazzi interpretano la loro transizione

IL PROGETTO «LA SEDE STORICA DELLA SOCIETÀ È DESTINATA A TRIPLICARE I PROPRI SPAZI»



L'INCONTRO Un momento del roadshow con gli studenti, a destra il Ceo di EY Massimo Antonelli

tra lo studio e il mondo del lavoro». **Il focus della tappa di Napoli è proprio su "qualità della vita e del lavoro". Sempre più spesso, i ragazzi, nel decidere se accettare o meno un impiego, tengono conto di fattori non solo professionali. Su questo aspetto, cosa è emerso dal dibattito?** «Uno degli elementi di discussione è stato proprio la ricerca di un equilibrio tra l'impegno lavorativo e le esigenze di vita personale. Una tendenza che non interpreto in senso negativo: credo che i giovani abbiano una visione del mondo, e quindi anche del

lavoro, che tenga molto conto della sostenibilità, non solo di quella ambientale, ma anche sociale. Un ragazzo, ad esempio, ha raccontato che lui ha sofferto molto perché non vedeva mai suo padre, che lavorava 7 giorni su 7. Oggi sogna qualcosa di diverso per sé e per i suoi figli. Questi ragazzi sanno benissimo che nel lavoro dovranno fare sacrifici, ne sono consapevoli, ma vogliono partecipare al cambiamento dando valore anche a fattori considerati secondari dalle generazioni precedenti». **Quali sono le competenze e le qualità che cercate in un giovane che voglia entrare in**

EY? «Per il tipo di attività che svolgiamo, cerchiamo soprattutto neolaureati in economia o ingegneria, inoltre è fondamentale una buona conoscenza della lingua inglese. Nell'ultimo periodo stiamo cercando di rafforzare sulle nuove tecnologie e, in particolare, sull'Intelligenza artificiale, sia per utilizzarla al nostro interno, con l'obiettivo di ridurre le operazioni a più basso valore aggiunto, sia soprattutto per poter supportare le aziende clienti nell'implementazione ed utilizzo di questi nuovi strumenti, accompagnandole nel loro percorso di crescita. Ma

le competenze tecniche non sono tutto, anzi: da questo punto di vista, ho incontrato ragazzi consapevoli di doversi adattare ad un mondo che cambia velocemente, che vogliono fare esperienze internazionali, che vogliono crescere non solo professionalmente ma anche dal punto di vista relazionale e personale». **In quest'ottica, quali opportunità può offrire ai giovani la vostra sede di Napoli?** «Negli ultimi anni, la sede di Napoli ha registrato una crescita del 200%: oggi siamo la prima realtà del settore Audit in città, con circa 100 dipendenti, destinati a raddoppiare entro tre anni. Risultati che contribuiscono alle ottime performance del gruppo che in Italia, nell'ultimo triennio, ha già aumentato il numero di dipendenti del 50%. A Napoli siamo anche in cerca di una nuova sede con spazi triplicati, e prevediamo una forte crescita del fatturato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PUNTIAMO A NEOLAUREATI IN ECONOMIA E INGEGNERIA E SULLE NUOVE TECNOLOGIE»

I trasporti

Ferrovia interrotta, ecco Itabus: servizio su gomma

Italo mette a disposizione 4 collegamenti treno più bus al giorno, effettuati insieme ad Itabus (società del gruppo Italo dallo scorso maggio) per fronteggiare l'emergenza sulla linea Caserta-Foggia, sospesa tra Ariano Irpino e Benevento in seguito ad una frana. Si arriva a Benevento, dunque, con il treno Italo e da lì si sale sul bus Itabus in connessione



IL SERVIZIO Il pullman Itabus

(che attende i viaggiatori in arrivo) per poi proseguire verso la Puglia, effettuando tutte le fermate previste dal tragitto ossia Foggia, Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta e Bari. Per chi parte dalla Puglia per raggiungere località quali Roma e Milano, Itabus lascerà i passeggeri alla stazione di Benevento, poi il viaggio in treno.



AFFARI I protagonisti del tour

Boom di prodotti campani negli Usa

IL BUSINESS

Il 10% dell'export della Campania è diretto verso gli Stati Uniti e ha un valore complessivo di 12 miliardi di euro: il dato emerge dalla prima tappa del Meet Us Roadshow, che si è tenuto ieri a Napoli, organizzato dalla Camera di commercio italiana a Miami (Iaccse) per promuovere le grandi opportunità di business offerte dal Sud Est degli Usa. Parliamo di un'area che comprende sei stati (Florida, Georgia, North Carolina, South Carolina, Alabama e Mississippi), con 52 milioni di consumatori e un Pil che, nel 2023, ha toccato quota 3.900 miliardi di dollari. Sono già circa 360 le filiali di aziende italiane attratte dal mercato degli Stati Uniti, che rappresenta il secondo compratore di prodotti italiani, per un valore di 72,9 miliardi di dollari. Professionisti italiani e statunitensi e imprenditori si sono confrontati sui più importanti aspetti relativi all'espansione su quel mercato. Tra i partecipanti all'evento, il presidente e il segretario generale Iaccse, Tommaso Cardana e Nevio Bocanera, e i funzionari della Regione Campania Raffaella Farina (Sviluppo economico) e Alfonso Bonavita (Attività produttive).

a.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA DI MIAMI A NAPOLI PER LE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTI

Bcc, patto antiusura: «Noi accanto a chi è in difficoltà»

L'INIZIATIVA

Giuliana Covella

Un accordo che non avrà soltanto ricadute economico-finanziarie positive per chi vive serie difficoltà, ma anche e soprattutto un grande impatto sociale sul territorio. Nasce con questi intenti il patto antiusura siglato tra la Banca di Credito Cooperativo di Napoli e Confidi Pmi Campania. Firmato alla presenza del commissario regionale antiracket e antiusura Santi Giuffrè, prevede mutui agevolati per l'accesso al credito e si è reso necessario in una fase di difficoltà che il sud e la Campania stanno affrontando dal periodo post Covid, anche sul presupposto dell'accordo quadro nato di re-

cente tra la prefettura di Napoli e le banche per favorire il credito sostenibile ed evitare fenomeni di strozzinaggio alle imprese e alle famiglie.

L'INTESA

«La presenza delle Bcc scongiura la piaga dell'usura, ma per fare ciò occorre individuare la modalità per continuare a svolgere un ruolo indispensabile per i territori - spiega Amedeo Manzo, presidente della sede di Napoli - evidenziando la necessità di una maggiore semplificazione degli adempimenti che devono tenere conto del modello di business. Continuiamo così a svolgere la nostra funzione di supporto all'economia locale. Questo patto consiste in una mano tesa nei confronti delle piccole imprese che

in un momento in cui l'algoritmo sembra dominare ogni processo creditizio possono rivolgersi a noi per avere finanziamenti (con un limite fino a 500mila euro) a medio termine e a tassi agevolati, impedendo di finire nelle mani di quel mercato parallelo del credito chiamato usura». Un patto nato per difendere il territorio con una «banca socialmente evoluta», come ha ribadito Angelo Brusino, presidente di Confidi, aggiungendo: «La finanza è la chiave di accesso alle opportunità; gli esclusi dal sistema finanziario sono sog-



NEL PROTOCOLLO È DECISIVO IL RUOLO DI CONFIDI PMI E DEL COMMISSARIO CHE SI BATTE CONTRO I CRAVATTARI

getti che hanno perso o non hanno mai avuto il diritto di accedere al credito legale e sono perciò fortemente esposti al rischio usura. Egualmente avviene per quelle imprese che si trovano in una condizione di elevato rischio finanziario a causa di eventi straordinari. Lo Stato, attento al complesso tema di arginare il fenomeno dell'usura, con la legge 108/96 destina fondi dedicati a funzioni di sostegno alle imprese non bancabili per facilitare l'accesso al credito alle imprese a rischio usura. Il Confidi, gestore anche dei fondi dello Stato per la prevenzione dell'usura, è un soggetto che svolge la funzione di garante nei confronti del sistema bancario. Ad oggi con il Fondo prevenzione usura abbiamo sostenuto oltre 500 imprese, facilitando l'eroga-

zione di finanziamenti per circa 19milioni garantiti per 15milioni con il Fondo del ministero dell'Economia e finanze e per 4milioni circa con fondi nostri». Per il prefetto Giuffrè il patto anti usura è una «iniziativa importante perché si sposta sul piano della prevenzione, che certamente aiuta ad arrivare prima e impedire che il reato venga consumato. L'aiuto al piccolo imprenditore può far sì che non finisca nelle mani della criminalità organizzata». Sui dati poi il commissario antiracket e antiusura ha ricordato che «per quanto riguarda Napoli sono una ventina le denunce, ma non possiamo fermarci ai numeri, alle statistiche perché c'è tutto un sommerso che viene percepito e che, inutile nascondere, esiste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA